

RASSEGNA STAMPA SU VINO, BIRRA E ALTRI ALCOLICI **A cura di Roberto Argenta, Guido Dellagiacoma, Alessandro Sbarbada**

CHI DESIDERASSE SCRIVERE ALL'ON. BRUNETTA IN MERITO ALLA SUA PROPOSTA DI LEGGE DI ISTITUIRE NELLE SCUOLE LA MATERIA CULTURA DEL VINO, PUO' ANDARE ALLA PAGINA: <https://www.camera.it/leg18/28>

Nell'elenco alfabetico dei deputati, cliccando sulla lettera B si può trovare l'on. Brunetta, nel riquadro che si apre si deve mettere la propria mail e poi si clicca su "SCRIVI". Il sistema poi chiederà conferma dell'invio, riceverete una mail che richiede conferma dell'identità. Analogo procedimento per scrivere agli altri parlamentari firmatari della proposta di legge.

Se vi vengono in mente altre iniziative di cittadinanza attiva per contrastarla, scriveteci: la nostra rassegna stampa è a vostra disposizione.

IL GAZZETTINO

Ubrica in auto a fari spenti nel centro di Belluno: 24enne nei guai

BELLUNO - Era ubriaca e alla guida di un'auto la donna fermata nella notte da una pattuglia della polizia perché viaggiava a fari spenti in centro a Belluno. Intorno alle 2 di oggi gli agenti hanno visto una vettura viaggiare a fari spenti (*) e con un andamento poco regolare.

Alla guida c'era una giovane di 24 anni la quale aveva un alito che non lasciava dubbi. Infatti, all'esame dell'etilotest il responso ha dato un valore di tasso alcolemico superiore a 1,5 g/l. La giovane è stata così denunciata e privata della patente, mentre la sua auto è stata posta sotto sequestro.

(*) Nota: Mogol ha più volte dichiarato di essersi pentito di avere scritto – in "Emozioni" – i famosi versi "E guidare come un pazzo a fari spenti nella notte per vedere se poi è tanto difficile morire".

Tanto che, quasi a cercare di rimediare, alcuni anni dopo – in "Sì viaggiare" – ha scritto "e tornare e viaggiare, e di notte con i fari illuminare chiaramente la strada per veder dove andare".

LAREGIONE.CH

Mortale di Malvaglia, carcere in vista per il 23enne condannato **La corte ha inflitto 3 anni e 3 mesi di reclusione. Nel frontale morì un 21enne e l'imputato durante l'inchiesta cercò di scaricare su di lui la colpa**

di Giorgia Mossi

Tre anni e tre mesi da scontare in carcere. Questa la condanna pronunciata nel pomeriggio a Lugano dal giudice Amos Pagnamenta, presidente della Corte delle assise criminali di Blenio davanti alla quale è comparso il 23enne di Leontica che la notte del 31 ottobre 2015, al volante del Suv della madre, invadendo la corsia opposta nel curvone della Legiùna di Malvaglia aveva impattato frontalmente contro una Subaru proveniente da sud. Il cui conducente – un 21enne di Marogno – era rimasto ucciso sul colpo. L'atto d'accusa – elaborato dal procuratore Andrea Minesso che in mattinata ha proposto una pena di 3 anni e 10 mesi di carcere da scontare – ha retto al giudizio della corte. La quale ha tuttavia leggermente ridotto la pena, assecondando in parte le richieste dell'avvocato difensore Paolo Luisoni secondo cui più adeguata sarebbe stata una pena non superiore ai due anni con la condizionale. Al termine dell'istruttoria, il giovane si è detto profondamente rammaricato e ha riconosciuto l'inadeguatezza del proprio agire prima e dopo l'incidente. Per lui potrebbero dunque aprirsi le porte del penitenziario cantonale; il condizionale è d'obbligo perché la carcerazione inizierebbe solo qualora la decisione odierna diventasse definitiva. Molto dipenderà dunque da un eventuale ricorso in Appello del giovane contro la sentenza di primo grado. Non trovandosi attualmente in detenzione, il 23enne per ora resta dunque a piede libero.

L'alcol, il gioco dei sorpassi e il frontale

Diretto verso Biasca al volante del Suv della madre, l'imputato allora 19enne giunto al curvone di Malvaglia in zona Legiùna aveva invaso la corsia opposta poco dopo aver superato l'auto con a bordo due suoi amici, la stessa auto che sulla tirata di Malvaglia lo aveva poco prima sorpassato. Sul curvone l'allora 19enne aveva quindi perso il controllo del Suv e urtato

frontalmente la Subaru che giungeva da sud. A causa del violento impatto (la perizia ha stabilito che il Suv viaggiava a 122 km/h) la Subaru si era ribaltata sul tetto e accartocciandosi aveva intrappolato tra le lamiere il povero conducente, deceduto sul colpo per le gravi ferite riportate. L'inchiesta ha stabilito che l'imputato aveva trascorso parte del pomeriggio e la serata in quattro esercizi pubblici di Acquarossa, Biasca e Malvaglia assumendo un numero imprecisato di bevande alcoliche fra birre e shottini. Il tutto in compagnia della sua ragazza e di un amico (gli stessi che si trovavano a bordo della vettura superata sulla tirata di Malvaglia). L'alcolemia registrata dopo l'incidente si situava fra lo 0,74 e l'1,33 per mille, questo nonostante quale conducente in prova fosse tenuto a evitare totalmente l'alcol in caso di guida.

Il coinvolgimento degli amici nelle menzogne

Non solo, a incidente avvenuto, non aveva subito prestato soccorso alla vittima né allertato tempestivamente la polizia; interrogato, aveva anche cercato di scaricare la colpa sulla vittima asserendo che la sua vettura gli avrebbe tagliato la strada. E in questo mentire ha coinvolto anche i due suoi amici con cui aveva trascorso la serata, spingendoli a riferire agli inquirenti una versione menzognera. Avrebbero dovuto minimizzare il consumo di alcolici e riferire che la velocità al momento del frontale fosse di 80 km/h (nei limiti) e che poco prima non fosse stato effettuato alcun sorpasso, né l'invasione di corsia in zona Legiüna.

Il tentativo di occultare il Suv e di sviare la giustizia

In base a questo 'castello' di bugie, la colpa avrebbe dovuto ricadere sull'incolpevole vittima. E non finisce qui. Prima di telefonare alla polizia all'una e 9 minuti (cioè circa 20 minuti dopo lo scontro) l'imputato si era preoccupato di occultare, senza successo, sia il Suv della madre finito in una scarpata, sia l'incidente stesso. Prima dell'una aveva infatti telefonato a due colleghi di lavoro invitandoli a raggiungerlo sul luogo del frontale e a farsi passare per i conducenti del Suv, aiutandolo quindi a rimuoverlo. Tentativi risultati vani. A sua volta, l'amico del 24enne sarà processato domani (giovedì 5) per ripetuto favoreggiamento, oltre che per infrazione alle norme della circolazione, omissione di soccorso ed elusione dei provvedimenti atti ad accertare l'inattitudine alla guida. L'amica dell'investitore è stata dal canto suo condannata tramite decreto d'accusa.

IL MATTINO

Alcol agli under 16, denunciato titolare di un noto locale nel Napoletano

Nell'ambito dei servizi di controlli alla movida e al lavoro sommerso disposti dal comando provinciale di Napoli, i Carabinieri della Compagnia di Nola hanno predisposto pattuglie a piedi nel centro storico e lungo le vie dello shopping. I carabinieri hanno identificato numerosi giovani che acquistavano alcolici in bar, pub e pizzerie del centro per verificarne la maggiore età: il titolare di un noto locale di piazza Giordano Bruno è stato denunciato per somministrazione di bevande alcoliche a un ragazzo non ancora 16enne. La stessa persona era stata denunciata non meno di un mese fa per lo stesso reato proprio dai Carabinieri di Nola per un analogo episodio avvenuto in un altro locale di cui è proprietaria.

I militari, insieme al personale del Nucleo Ispettorato del lavoro, hanno sospeso 4 attività su 7 controllate poiché impiegavano il 20% o oltre dei lavoratori in nero. In un ristorante i carabinieri hanno trovato 11 lavoratori su 13 privi di contratto e fra questi 3 percepivano il reddito di cittadinanza. Due ragazzi - un 20enne e un 17enne - sono stati trovati in possesso di una dose di hashish ciascuno e sono stati segnalati alla Prefettura. In totale sono stati identificati 52 lavoratori di cui 21 in nero. 2 persone, invece, erano irregolari poiché - pur avendo un contratto - non hanno dimostrato la tracciabilità della loro retribuzione. Sono state elevate più di 90mila euro di contravvenzioni e identificate 83 persone.

PICCHIONEWS

Macerata, sacerdote alla guida sotto l'effetto di alcol: patente ritirata e auto sequestrata

Nottata di controlli per i Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Macerata, che hanno effettuato servizi volti alla prevenzione della guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti e sotto l'effetto di alcol. Intorno alle ore 2:00 i militari hanno fermato un'autovettura in viale Trieste, a Macerata, e sottoposto all'alcol test il conducente.

Il soggetto è risultato essere positivo con un tasso superiore a 1,50 grammi per litro. Con sorpresa, durante la redazione degli atti, è emerso come alla guida del veicolo vi fosse un sacerdote di mezza età e di nazionalità straniera. Al religioso è stata sospesa la patente e sequestrata l'autovettura.

ANTEPRIMA24

Provoca incidente sotto l'influenza di alcol: denunciata 70enne

Serino (Av) – I Carabinieri della Stazione di Serino hanno deferito alla competente Autorità Giudiziaria una 70enne del posto ritenuta responsabile di guida sotto l'influenza di alcol.

La pattuglia qualche giorno fa interveniva a seguito di un incidente stradale verificatosi nel serinese, allorquando l'anziana perdeva il controllo dell'auto che impattava contro un muretto. L'automobilista, trasportata presso il pronto soccorso dell'ospedale di Avellino, all'esito di specifiche analisi risultava avere un elevato tasso alcolemico.

Alla luce delle evidenze emerse, per la stessa, oltre al ritiro della patente di guida, è scattata la denuncia in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Avellino.

TRIESTECAFE.IT

Viale Miramare, barista ubriaco somministra bevande alcoliche a cliente ubriaco

Sabato sera la Polizia di Stato ha denunciato per aver somministrato bevande alcoliche a una persona in stato di manifesta ubriachezza il gestore di un bar di viale Miramare. Si tratta di un cittadino cinese, nato nel 1975 e residente in città.

Intervenuti per la segnalazione da parte dello stesso gestore di un avventore molesto, gli operatori di una Volante si sono recati nell'esercizio commerciale e hanno riscontrato lo stato alterazione del cliente (un triestino del 1972) e dello stesso cinese, nonché la somministrazione ulteriore di bevande alcoliche. I due sono stati sanzionati amministrativamente per ubriachezza e, come detto, il gestore è stato deferito alla locale Procura della Repubblica

IL GIORNO Monza Brianza

Monza, ubriaco guida contromano e si schianta contro auto in sosta: denunciato

Serata movimentata nella zona di via Libertà

Monza, 3 marzo 2020 - Serata movimentata, lunedì 2 marzo, a Monza: un uomo ha percorso con la sua automobile diverse vie contromano ed è stato denunciato per guida in stato d'ebbrezza con ritiro immediato della patente.

L'uomo si è messo alla guida in viale Libertà ed è finito contro il marciapiedi. Nonostante ciò, ha proseguito la marcia e ha percorso via Annoni in senso vietato, svoltando in via Baracca e poi in via Toti di nuovo in senso vietato. E' poi finito contro tre auto in sosta. Fermato dalla polizia di Stato, all'arrivo dei soccorsi è stato trasportato in codice verde all'ospedale San Gerardo di Monza. Presenti anche i carabinieri in ausilio al personale della Questura e la polizia locale che si è occupata di rilevare i sinistri ed effettuare i rilievi.

LAMIACITTANEWS.IT

La follia si è consumata davanti agli occhi sbigottiti degli avventori

Rieti, ubriaco al bar minaccia i clienti: intervengono i carabinieri

Nella notte un uomo si è recato all'interno di un bar del centro cittadino ed ha iniziato ad inveire contro la clientela senza un apparente motivo, irritando il titolare che è stato costretto a chiamare i carabinieri.

Stando alle prime testimonianze, l'uomo sarebbe entrato visibilmente ubriaco ed avrebbe iniziato a vaneggiare importunando chiunque gli capitasse a tiro, i clienti avrebbero iniziato a lamentarsi e il proprietario sarebbe intervenuto chiedendo al signore di tenere un atteggiamento civile.

Di fronte alla richiesta l'uomo è andato in escandescenze iniziando a minacciare tutti i presenti e costringendo il barista a chiedere l'intervento dei carabinieri.

L'ubriaco è stato portato all'ospedale De Lellis per essere sottoposto al trattamento sanitario obbligatorio.

ALTOPIEMONTE24

Ubriaco esce di strada sulla 34 e finisce con l'auto contro la roccia

VERBANIA - 02-03-2020 -- Era ubriaco il giovane automobilista che oggi pomeriggio alle 17,45 è andato a sbattere con la sua auto sulla statale 34 del Lago Maggiore. Ventiquattro anni, originario della provincia di Novara, al volante di una Fiat Bravo viaggiava in direzione Suna-Fondotoce quando ha perso il controllo nella strettoia in località San Carlo, finendo contro la parete rocciosa della vecchia osteria del Prussian. Ingenti i danni al veicolo, che s'è fermato di traverso alla carreggiata, bloccando il traffico. Illeso, sia il conducente, sia il coetaneo di Mergozzo che era al suo fianco.

Sul posto sono giunti i vigili del fuoco, due ambulanze -ma i giovani hanno rifiutato il trasporto e il ricovero in ospedale- e la polizia locale, che ha sottoposto il guidatore all'alcoltest. È risultato positivo con un tasso alcolemico superiore di tre volte il limite di legge e, con oltre 1,5 grammi per litro, è incappato nella denuncia penale per la guida in stato di ebbrezza. Il veicolo non gli è stato sequestrato perché intestato ad altra persona.

Il traffico è rimasto bloccato e si sono create lunghe code.

IL MATTINO di Padova

Ubriaco picchia la madre arrestato dalla polizia

E.FER.

Ubriaco fradicio picchia la madre di 80 anni. Per questo è finito in carcere C.M., 58 anni. La polizia è intervenuta nella loro abitazione di via Aspetti verso le 2 di notte.

La segnalazione alla centrale operativa della Questura è giunta da alcuni abitanti del condominio che sentivano le urla dell'anziana.

Una volta sul posto i poliziotti hanno trovato effettivamente una situazione -limite. L'anziana era molto scossa e aveva ferite al collo e al viso. Il figlio cinquantottenne, invece, era alterato dall'alcol. Tant'è che anche gli agenti hanno avuto qualche difficoltà a trattare con lui.

La donna è stata accompagnata al pronto soccorso, dove l'hanno dimessa qualche ora dopo con una prognosi di 3 giorni.

Grazie al suo racconto, alle sue testimonianze, è emersa una storia di violenza reiterata che durava ormai da molto tempo. Il giudice ha quindi disposto l'arresto dell'uomo per il reato di maltrattamenti in famiglia.

Questo, ovviamente, è un fatto destinato a cambiare il corso delle cose.

Quando sarà rilasciato dal carcere, infatti, è presumibile che non possa più tornare in casa con l'anziana madre.

In questi casi, per evitare che la situazione peggiori ulteriormente, con gravi rischi per la vittima della violenza, vengono decise misure di allontanamento dal nucleo familiare.

QUICOSENZA

Cosenza, ubriaco la picchiava e abusava di lei. Misura cautelare per un 34enne I carabinieri della Stazione di Cosenza Principale hanno eseguito un'ordinanza di applicazione della misura cautelare del divieto di dimora nel comune di Cosenza e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa

COSENZA – Tutti i giorni tornava ubriaco, la picchiava, la minacciava e la costringeva a subire ripetute violenze. La misura cautelare è stata eseguita nei confronti di un 34enne rumeno, residente nel capoluogo bruzio dopo che i carabinieri hanno approfondito gli elementi emersi in sede di denuncia, sporta nei giorni scorsi da una donna che si è presentata in caserma con il volto visibilmente tumefatto e con il labbro sanguinante.

La stessa ha raccontato che l'ex compagno, sempre aggressivo e violento, si ubriacava tutti i giorni, aggredendola fisicamente e costringendola a subire quotidianamente umiliazioni e vessazioni di ogni genere. Nel corso della convivenza, la vittima ha costantemente subito frasi volgari e minacce di morte, in quanto il convivente era gelosissimo e conseguentemente maniacale. Stremata dunque dalle violenze subite, la donna a novembre 2019, aveva deciso di lasciarlo e aveva trovato ospitalità e rifugio presso una struttura di accoglienza di Cosenza.

In virtù di quanto emerso dalla denuncia della vittima presentata nei giorni scorsi ed a seguito della sinergica collaborazione fra l'Arma operante e l'Autorità Giudiziaria, il quadro indiziario è apparso immediatamente chiaro. La misura cautelare, infatti, è stata applicata per i reati di

maltrattamenti in famiglia, lesioni personali ed atti persecutori in quanto l'aggressore, con condotte abituali, sviluppatesi nel tempo e realizzate sempre in condizione di ubriachezza abituale, ha maltrattato e vessato la ex convivente insultandola e minacciandola, percuotendola quotidianamente, dandole anche pugni in bocca, sottomettendola dal punto di vista fisico e psicologico con comportamenti maniacali e violenti, minacciandola di morte, umiliandola e vessandola, in modo da costringerla ad interrompere la loro relazione e convivenza.

Questa ulteriore applicazione del Codice Rosso da parte dell'Arma di Cosenza, sotto l'efficace coordinamento dell'Autorità Giudiziaria, è sicuramente tangibile segno dell'attenzione, dell'impegno e dell'abnegazione con cui i carabinieri si dedicano alla trattazione di una materia così delicata come quella della violenza di genere. La misura cautelare applicata impedirà dunque all'aggressore non solo di avvicinarsi a tutti i luoghi frequentati dalla vittima, ma anche di comunicare con la stessa telefonicamente e telematicamente.

QUIBRESZIA

Montichiari, raptus di un'ubriaca e gelosa che devasta un bar

L'episodio domenica sera al "Pecora Chic" di viale Europa. Una 38enne rumena denunciata per danneggiamenti.

Sono vere e proprie scene di delirio quelle avvenute domenica sera 1 marzo in un locale di Montichiari, nella bassa bresciana. E' accaduto alla "Pecora Chic" di viale Europa quando una rumena di 38 anni, residente a Castiglione delle Stiviere, in provincia di Mantova, ubriaca, si è scagliata contro la titolare e gli arredi del bar.

Sembra che la donna si fosse presentata nel locale pensando di trovare l'ex compagno con l'amante, ma senza notare nessuno dei due. Quindi ha insultato e minacciato la titolare rea di coprire e nascondere quel rapporto. La follia ha spinto poi la cliente a scagliare bottiglie di alcolici contro il bancone e a danneggiare la vetrina e la porta d'ingresso.

Alla scena stavano assistendo anche quattro amici con i quali la donna è poi fuggita in auto. La titolare ha denunciato l'episodio ai carabinieri della stazione locale che si sono mossi partendo dall'analisi delle telecamere di sorveglianza e riuscendo a identificare la 38enne. Per lei è scattata una denuncia a piede libero per danneggiamenti.

LA NUOVA VENEZIA

Donna ubriaca a mollo l'ira dei gondolieri

Lei è a mollo, attaccata a una gondola nel canale al Ponte dei Baretteri, mentre il gondoliere le dice di stare ferma e si avvicina alla riva. La gondola si sposta piano verso un Sotoportego a pochi metri di distanza, dove un altro gondoliere cerca di tirare su la donna dal cappuccio della giacca, senza dirle nulla. Lei, spaesata e impaurita, si guarda intorno e dice «Ma cosa state facendo?». Il gondoliere le grida di non salire sulla gondola, ma lei con un balzo ci sale sopra.

A quel punto lui inizia a imprecare contro la donna, gridando in tono aggressivo una serie di imprecazioni. Poi, sembra che la donna venga fatta scendere. È questo in sintesi quando succede in un video che ieri girava sui social. Il gondoliere, sul suo profilo Facebook, ha voluto spiegare quanto successo «prima che qualcuno faccia commenti non sapendo realmente cosa sia successo». Stando alla sua ricostruzione la donna era molto alticcia e continuava da oltre mezz'ora a importunare i gondolieri, fino a quando hanno preso la gondola per andarsene. In quel momento lei ha provato a saltare sulla gondola di questo gondoliere ed è caduta in acqua. Nel video la signora ha uno sguardo assente e non sembra capire bene cosa succede. Della donna non ci sono testimonianze.